



Coordinamento Regionale TLC  
SARDEGNA

Cagliari, 12 novembre 2008

## NOTA INTERNA RISERVATA

### Per i Dirigenti Sindacali TISCALI: riunione del 10 novembre u.s.

Perdurando il periodo di attesa dell'emissione del comunicato unitario nazionale, e non volendo considerare questo un sostitutivo di esso, vi descrivo brevemente quanto ci è stato comunicato dall'azienda nell'incontro del 10 novembre, in attesa (lo ripeto) del comunicato ufficiale.

L'azienda ha illustrato, tramite la proiezione di alcune slides, come il mercato resterà in una fase negativa per (almeno) i prossimi 18 mesi. L'azienda non ha un ritorno economico utile a ripagare i debiti, ponendosi dunque in una condizione di "bruciare cassa". E' stato poi mostrato come la voce "labour cost" rappresenti il 21% dei costi totali, e in assoluto la 2° voce di costo.

Fatte queste premesse molto fosche, l'azienda si muoverà su tre direttrici per riuscire a recuperare liquidità.

La prima, una riduzione dei costi operativi, con una verifica di tutte le spese comprimibili, e cercando di internalizzare attività ora in mano agli outsourcer.

La seconda, una riduzione degli investimenti, con una ripercussione sulle capacità future di mantenere le attuali quote di mercato (attualmente circa il 5%).

La terza, una ridefinizione del perimetro aziendale. Esistono trattative per la cessione di importanti assets stranieri (UK) e per la cessione/chiusura/esternalizzazione di altre attività (indico io: Tiscali Net, Service, Tiscali TV).

Al termine di queste operazioni, l'azienda ridefinirà il suo ruolo ritornando ad interpretare un ruolo di operatore nazionale dual player (voce+fonia) con l'aggiunta della telefonia mobile (MVNO)

Nonostante queste operazioni, sarà comunque necessario da parte dell'azienda monitorare le eccedenze di personale rimanenti all'interno del perimetro aziendale, e temporaneamente ridurre il costo del lavoro (lo dico io e non l'azienda: cassa integrazione). Questa operazione di monitoraggio sarà fatta tramite una consulenza esterna

Ovviamente all'azienda abbiamo chiesto di visionare il piano strategico di Tiscali Italia per discutere prima del taglio delle altre voci, e solo alla fine come ultimo punto, a chiusura del quadro, i tagli da operare sul costo del lavoro. Abbiamo anche indicato come l'attuale linea di management è stata incapace di prevedere prima, e gestire ora le criticità sopravvenute e quindi sarà necessaria una presa di responsabilità da parte loro (ovvero: metteteli alla porta).

Resta confermato come prossimo step l'incontro del 19 novembre, con la presentazione del piano strategico e di informazioni più dettagliate. Da parte nostra, resta confermato lo stato di agitazione.

**Il Coordinatore Regionale  
Mauro Muntoni**